



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO

PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza IV Novembre, n.23 - C.A.P. 24052 C.F. - Partita IVA 00681530168

www.comune.azzanosanpaolo.gov.it

servizi.sociali@comuneazzanosanpaolo.gov.it

SETTORE SERVIZI SOCIALI
POLITICHE GIOVANILI



IL VOLONTARIO NEI

SERVIZI INTEGRATI PER PERSONE CON DISABILITA' (SID)



INDICE

<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>DEFINIZIONE DI VOLONTARIATO</u>	<u>4</u>
<u>I REQUISITI E IL PERCORSO PER DIVENTARE VOLONTARIO</u>	<u>5</u>
REQUISITI	5
MODALITÀ DI PRESENTAZIONE RICHIESTE	6
MODALITÀ DI IMPIEGO	6
CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	7
<u>LA FORMAZIONE</u>	<u>7</u>
<u>I DIRITTI E I DOVERI DEL VOLONTARIO</u>	<u>7</u>
<u>IL SERVIZIO INTEGRATO PER PERSONE CON DISABILITÀ' (SID)</u>	<u>8</u>
<u>UTENZA</u>	<u>11</u>
<u>LE ATTIVITÀ'</u>	<u>11</u>
<u>L'EQUIPE DEL SID</u>	<u>14</u>
<u>I VOLONTARI DEL SID RACCONTANO</u>	<u>15</u>

PREMESSA

Questo documento vuole essere un punto di partenza soprattutto per i nuovi volontari che prenderanno servizio presso il Servizio Integrato Disabili (SID) del Comune di Azzano San Paolo per orientarli e accompagnarli nel mondo di questo Servizio e delle persone che lo vivono.

All'interno delle Linee Guida del SID e in relazione al *“Regolamento per l'istituzione e l'impiego del volontariato civico comunale”* approvato con D.C.C. n.48/2017, è prevista la valutazione e la presa in carico di nuovi volontari nonché le prassi e la modalità per accedere al SID che di seguito vengono riportate.

Il Comune di Azzano San Paolo, al fine di applicare i principi di sussidiarietà e di partecipazione attiva da parte del cittadino allo svolgimento di compiti e attività di pubblica utilità civica presso il Comune, riconosce e valorizza la funzione sociale dell'attività di volontariato, in relazione alle seguenti **finalità**:

- l'individuazione dei principi, strumenti e delle modalità di collaborazione con i volontari che prestano il proprio servizio gratuitamente all'interno delle attività e dei servizi di pubblica utilità gestiti dall'Amministrazione Comunale e/o concessi a soggetti terzi;
- l'individuazione delle aree e di conseguenza delle attività per l'impiego dei volontari, quali attività sociali, culturali, sportive, ricreative, etc, che integrano, ma che non sostituiscono i servizi del terzo settore e altri servizi già svolti dall'Amministrazione;
- il riconoscimento, la valorizzazione del volontariato nelle sue diverse forme, prestando la sua opera gratuitamente nella comunità locale e nei servizi di pubblica utilità del Comune, l'Amministrazione Comunale ritiene che tale “servizio” contribuisca ad arricchire e stimolare la vita dei cittadini valorizzando la responsabilità sociale, civile e solidaristica dei cittadini stessi.

DEFINIZIONE DI VOLONTARIATO

Il Volontariato viene definito come *“quell’insieme di attività prestata da singoli cittadini, in modo transitorio o definitivo, esclusivamente senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente e per i soli fini di solidarietà ed impegno civile”*.

I volontari non possono essere utilizzati in sostituzione di personale dipendente o autonomo dell’Ente, bensì potranno collaborare con loro unicamente per arricchire la qualità dei servizi esistenti o per sperimentare con l’originalità del loro rapporto forme di intervento innovative.

Il Comune riconosce il volontariato anche in relazione ai contenuti del Decreto Legislativo 117/2017 Art. 17 comma 2-3-5-6-7-che così definisce il volontario:

- Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà;
- L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario;
- La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria;
- Ai fini del presente documento non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni;
- Le disposizioni di cui al presente titolo non si applicano agli operatori volontari del servizio civile universale, al personale impiegato all'estero a titolo volontario nelle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, nonché agli operatori che prestano le attività di cui alla legge 21 marzo 2001, n. 74.

I REQUISITI E IL PERCORSO PER DIVENTARE VOLONTARIO

Il SID è in grado di portare avanti e garantire numerosi progetti in essere grazie al prezioso apporto quotidiano che i volontari garantiscono.

I volontari, infatti, sono attori importanti sia nella gestione delle attività, sia nella relazione con l'utenza, promuovendo nella comunità territoriale una visione positiva della disabilità.

Requisiti

I cittadini che intendono svolgere attività di volontariato devono possedere i seguenti requisiti:

- a) età non inferiore agli anni 18 e non superiore a 75 anni;
- b) idoneità psico-fisica rivolta a tutti i cittadini richiedenti per lo svolgimento delle attività previste di cui sopra. L'ente può richiedere attestazioni o certificazioni mediche, al fine di verificare la compatibilità dello svolgimento del servizio con la condizione fisica, ciò al fine di tutelare sia la persona richiedente sia i destinatari dell'attività di volontariato;
- c) assenza di condanne e di procedimenti penali incidenti negativamente nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione o potenzialmente lesivi dell'immagine della Pubblica Amministrazione. Qualora il soggetto fosse incorso in condanne è opportuno che nella istanza di accesso lo comunichi così che il Responsabile possa verificare tale condizione;
- d) per i cittadini extracomunitari è necessario essere muniti di regolare permesso di soggiorno in corso di validità;
- e) essere iscritti, o essere disponibili ad iscriversi, ad una associazione e/o organizzazione di volontariato con sede ad Azzano S. Paolo, che si fa carico di mantenere un rapporto con l'ente pubblico attraverso apposita Convenzione, al fine di disciplinare l'impiego dei volontari e garantire adeguata copertura assicurativa della singola persona che fornisce la propria disponibilità allo svolgimento dei servizi sopra descritti. Nella scelta dei volontari civili non potrà essere attuata alcuna discriminazione in ordine a sesso, razza, religione e credo politico.

Modalità di presentazione richieste

I soggetti interessati a svolgere gratuitamente attività e/o servizi attivati e gestiti dall'Amministrazione Comunale, dovranno:

- presentare istanza sottoscritta utilizzando apposito modello reperibile sia sul sito comunale sia presso gli Uffici Comunali;
- possedere i requisiti di cui a pag.5;
- alla domanda dovrà essere allegata fotocopia di carta di identità dell'interessato;
- la domanda può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno.

Modalità di impiego

L'Assistente Sociale garantisce l'accoglienza del nuovo volontario. Nello specifico:

- a) svolge un primo colloquio conoscitivo con il volontario per accogliere richieste, aspettative, dubbi nonché valutarne la possibile idoneità all'interno del Servizio stesso.
- b) Sottoscrizione del modulo di adesione al servizio di volontariato con riserva del Servizio Sociale di recesso della domanda a seguito di osservazione all'interno dei laboratori.
- c) L'Assistente Sociale con l'Educatrice Professionale di riferimento incontra il nuovo volontario al fine di approfondire l'organizzazione del Servizio e delle attività in essere, nonché comprendere interessi e disponibilità del volontario. Si prevede un'osservazione di 90 giorni (tre mesi) o comunque in relazione ai giorni di frequenza del volontario al Servizio.
- d) Viene concordata la frequenza ai laboratori del STD: l'abbinamento tra volontari e attività avverrà sulla base delle attitudini/propensioni personali ed è previsto l'affiancamento di un educatore di riferimento che aiuti i volontari ad acquisire le competenze e le informazioni sull'utenza necessarie per gestire in autonomia l'attività.
- e) Al termine dell'osservazione viene svolto un incontro con l'Assistente Sociale e l'Educatrice Professionale di riferimento al fine di dare esito positivo o negativo all'osservazione.
- f) Terminato il periodo di osservazione e definito l'ingaggio del volontario all'interno del Servizio, l'Educatore Professionale mantiene, tramite degli incontri individuali e di gruppo, il monitoraggio e la cura dell'ingaggio dei volontari.

Inoltre:

-  I volontari partecipano all'identificazione di luoghi e di strategie che permettano di avvicinare nuove risorse volontarie;

- ✚ saranno previsti dei percorsi formativi a sostegno dell'operato del volontario stesso
- ✚ alla fine di ogni anno solare svolgono un incontro di verifica con l'équipe socio-educativa sull'andamento dell'anno e dal quale viene redatto un verbale.

Il soggetto appaltante la gestione del STD garantirà le apposite coperture assicurative. I volontari del SID potranno anche iscriversi presso apposito Albo comunale per svolgere volontariato in attività mirate in condivisione con il Servizio Sociale.

Cessazione dell'attività

Il servizio viene sospeso in caso di:

- a) espressa rinuncia da parte del volontario;
- b) comprovata negligenza da parte del volontario;
- c) per perdita dei requisiti che ne avevano determinato l'ammissione.

Per i punti a) b) e c) del presente articolo, la cessazione avverrà previa comunicazione scritta al diretto interessato.

LA FORMAZIONE

Nel corso dell'anno vengono previsti dei percorsi di formazione quale momento e spazio per dare voce all'operato del volontario.

Il percorso viene costruito e condiviso con i volontari stessa in relazione a questioni e argomenti di interesse di tutti.

Possono essere previste diverse figure a sostegno del gruppo quali: l'Assistente Sociale, l'Educatrice Professionale e personale qualificato della Cooperativa appaltante il Servizio.

I DIRITTI E I DOVERI DEL VOLONTARIO

In relazione alle dichiarazioni universali sul volontariato del 1990 e del 2001, i principi fondamentali per un volontario sono i valori umani di dignità, solidarietà, servizio e la partecipazione attiva del cittadino alla vita delle comunità.

Il volontariato organizzato, azione liberamente scelta e non remunerata, si basa su una relazione di fiducia e rispetto tra volontario e Servizio. Si tratta di un impegno reciproco fatto di diritti e doveri.

I diritti del volontario

- Beneficiare di un'informazione chiara sull'organizzazione, i suoi valori, i suoi obiettivi e sull'attività da svolgere.

- Concordare la durata e la frequenza dell'impegno tenendo conto delle proprie disponibilità e delle esigenze dell'organizzazione.
- Avere una persona di riferimento in seno all'organizzazione, cui rivolgersi per ogni questione legata all'attività.
- Beneficiare di una formazione di base e continua, relativa all'attività e al proprio ruolo di volontario.
- Avere la possibilità di un rimborso per le spese legate all'attività volontaria, conformemente alle disposizioni del Comune di Azzano San Paolo.
- Ottenere un riconoscimento per il proprio apporto e avere la possibilità di ricevere un attestato per l'attività svolta.

I doveri del volontario

- Aderire ai valori e agli scopi del Servizio e partecipare al raggiungimento dei suoi obiettivi.
- Assicurare l'impegno e la regolarità dell'attività scelta.
- Rispettare le persone con le quali si entra in contatto, la loro dignità, senza pregiudizi, valorizzando le loro potenzialità.
- Sottoscrivere al dovere di discrezione e riservatezza.
- Collaborare in uno spirito di comprensione reciproca con gli altri volontari e con i professionisti.
- Seguire le formazioni proposte ed essere disponibile alla condivisione e al rinforzo delle proprie competenze.

IL SERVIZIO INTEGRATO PER PERSONE CON DISABILITA' (SID)

Il S.I.D. è un servizio del Comune di Azzano San Paolo, in gestione a un Ente aggiudicatario tramite apposito bando.

Il SID accoglie diversi servizi a favore delle persone con disabilità. In particolare:

1. Servizio Territoriale Disabili – S.T.D.
2. Servizio Formazione all'Autonomia – S.F.A.

Il Servizio Territoriale Disabili – S.T.D.

- È un Servizio territoriale che vive e si sviluppa dentro la comunità, la quale determina la sua storia, la sua evoluzione caratterizzando le sue scelte progettuali. Si propone come mediatore tra l'utenza e la realtà territoriale, cercando, ove possibile, di far incontrare e di far collaborare queste due entità. Il STD si pone l'obiettivo di crescere

con la comunità affinché non risulti semplicemente un Servizio sul territorio, ma diventi una risorsa per la comunità.

- È un Servizio pensato progettato e organizzato per accogliere persone con disabilità in relazione alle necessità di chi lo abita e di chi lo abiterà in futuro. Ha lo scopo di sviluppare l'autodeterminazione della persona disabile attraverso attività e iniziative che riescano a metterne in risalto le effettive potenzialità.
- È un Servizio che riflette, lavora, progetta CON e PER le famiglie delle persone con disabilità. Le famiglie sono coinvolte in momenti di incontro durante l'arco dell'anno, all'interno dei quali viene condivisa la programmazione, la progettualità del Servizio e ci si confronta rispetto al caso singolo. Il lavoro con le famiglie ha l'obiettivo di creare un patto educativo necessario per portare avanti il progetto con l'utenza ma anche di andare incontro alle esigenze che le famiglie stesse portano al Servizio, cercando di rispondere ai nuovi bisogni che emergono e creare benessere.
- È un Servizio con una porta aperta al volontariato e a coloro che vogliono dedicare del tempo al mondo dell'altro; per questo motivo il lavoro con i volontari e le diverse realtà locali diventa determinante per il STD poiché porta da un lato la comunità all'interno del Servizio rendendola parte attiva, dall'altro le persone in carico al Servizio "escono" per incontrare il loro territorio.

Finalità

La finalità del STD consiste nello *"sviluppo della capacità di autodeterminazione della persona disabile relativamente alla propria esistenza, realizzato mediante un processo di apprendimento e crescita"*:

- Attraverso la costruzione di un progetto di vita per il singolo attraverso esperienze diverse, fra cui anche l'accesso a Servizi diversi da quelli presenti sul territorio, con iniziative *ad hoc* che valorizzino il cittadino nei suoi molteplici aspetti (sociali, culturali, educativi, ecc.), ossia nel suo essere persona nel proprio territorio.
- In relazione a tre direttive:
 -  il soggetto e la valorizzazione del singolo nella sua globalità;
 -  la famiglia ed il supporto al suo compito educativo;
 -  il territorio e l'integrazione del soggetto disabile.

Obiettivi

- Sviluppare l'autodeterminazione (sostenerlo nel compimento delle proprie scelte) attraverso attività e iniziative che riescano a metterne in risalto le effettive potenzialità;
- accogliere i bisogni della persona con disabilità ossia di relazione, di sperimentarsi in attività occupazionali, di vivere momenti di tempo libero e di esprimere la propria creatività.

Il Servizio Formazione all'Autonomia – S.F.A.

È un Servizio comunale normato con la Circolare Regionale n. 8 del 2008.

Finalità

“La finalità del Servizio è favorire l’inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il Servizio contribuisce inoltre all’acquisizione di prerequisiti di autonomia.”

Obiettivi

Il SFA è *“rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche necessitano di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell’ambito del contesto familiare, sociale, professionale”*.

In particolare:

Area Sociale - Acquisire competenze sociali quali:

- ✚ muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita;
- ✚ organizzare il proprio tempo;
- ✚ avere cura di sé;
- ✚ intessere relazioni sociali.

Area della Famiglia - Acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi attraverso:

- ✚ apprendimento / riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, tenere in ordine la casa;
- ✚ organizzare tempi e spazi familiari;
- ✚ riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali;

Area Lavorativa - Acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:

- ✚ potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive;
- ✚ potenziamento delle abilità funzionali residue;
- ✚ riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro.

UTENZA

Per poter accedere al STD o SFA, il cittadino deve avere determinati requisiti, definiti nelle Linee Guida approvate dal Consiglio Comunale e come da Circolare Regionale n. 8 del 2008. La richiesta deve essere effettuata al Servizio Sociale, sarà poi cura dell'Assistente Sociale svolgere l'accoglienza nonché la presa in carico.

LE ATTIVITA'

La progettazione del SID si realizza attraverso la stesura della programmazione generale che definisce le aree socio-educative di intervento su cui vengono previste le attività educative per ogni laboratorio.

L'Educatore Professionale redige per ogni attività apposita "Scheda progetto attività di gruppo" in cui specifica i tempi (ogni laboratorio deve avere una durata di almeno n.3 ore), gli obiettivi, la finalità, gli utenti coinvolti, i costi e i luoghi/spazi in cui si svolgono; a tale proposito si precisa che le attività possono svolgersi sia all'interno dei locali destinati al SID sia in altri contesti territoriali.

AREA SOCIO-OCCUPAZIONALE

Descrizione Area

Spazio educativo in cui vengono svolte attività socio-occupazionali, finalizzate al potenziamento e/o mantenimento delle abilità e delle competenze, nonché delle autonomie occupazionali di base del soggetto con disabilità. Tale area prevede: il laboratorio ergoterapico, in si lavora in piccoli gruppi all'interno del SID nell'apposito salone predisposto a tale attività, i tirocini di inclusione sociale (TIS), i patti educativi di corresponsabilità e i patti di volontariato.

AREA SOCIO EDUCATIVA

Descrizione Area

Spazio educativo in cui vengono svolte attività ludico-ricreative e espressive, finalizzate al potenziamento e/o mantenimento delle abilità (personale, intellettuale, relazionale e sociale) del soggetto con disabilità.

Si lavora in gruppi all'interno del Servizio o anche in rapporto individualizzato, in relazione ma prevalendo in spazi sul territorio al fine di garantire l'integrazione dell'utenza nella Comunità.

AREA DEL TEMPO LIBERO E DELL'EMANCIPAZIONE

Descrizione Area

La dimensione del proprio tempo libero e dell'emancipazione dal proprio nucleo familiare permette l'affermazione di sé senza costrizioni e vivendo la propria vita in autonomia. Tale area non può essere considerata accessorio della vita ma una sua parte integrante e un fondamentale sostegno ai progetti di vita autonoma e indipendente.

L'impossibilità di godere in modo positivo e partecipe delle occasioni di tempo libero e di emancipazione è sempre più spesso vissuta dalle persone con disabilità come una carenza della qualità della propria vita che genera una discriminazione sempre meno accettabile.

AREA BENESSERE

Descrizione Area

L'area benessere del SID è un'area che si prefigge l'obiettivo di uno stare bene generalizzato coinvolgendo diversi aspetti che caratterizzano l'essere umano a livello: psico-fisico, alimentare, relazionale, alla cura della persona in senso lato e al raggiungimento di un buon livello della qualità della vita.

Il SID, per rispondere sia alle diverse esigenze che alla complessità e alla diversificazione dell'utenza che accede al servizio, si prefigge l'obiettivo di proseguire e promuovere diversi filoni inerenti a questa area.

AREA SPORT

Descrizione Area

Lo sport è un'attività umana che si fonda su valori sociali, educativi e culturali; fornisce un contributo decisivo alla salute, all'educazione e alla formazione a qualunque età.

L'attività sportiva può essere vista come strumento di svago e di benessere ma insegna ad ammettere i propri limiti, confrontarsi con gli altri con spirito critico e senza considerare l'avversario un nemico da offendere o umiliare.

AREA GESTIONE DOMESTICA

Descrizione Area

La gestione domestica viene intesa come la gestione della propria abitazione, dello spazio che ogni persona vive prendendosi cura della stessa in quanto viene vissuta nella vita pratica di tutti i giorni da ogni cittadino.

AREA COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Descrizione Area

“Comunicare” e “rendere visibili” le attività che il STD svolge quotidianamente è un elemento importante per il riconoscimento di un ruolo attivo che le persone con disabilità hanno all’interno della comunità azzanese e dell’investimento che l’Amministrazione Comunale annualmente realizza in loro favore.

IL PRANZO

Il momento del pranzo è un momento conviviale nella vita di tutti i giorni che nel tempo ha acquisito un significato importante sia per l’utenza che per la sua famiglia.

Pertanto, il Comune di Azzano San Paolo ha avviato apposita richiesta di collaborazione alla ditta che gestisce la cucina della RSA di Azzano San Paolo, la quale fornisce dei pasti completi in monoporzioni da riscaldare al forno o al microonde.

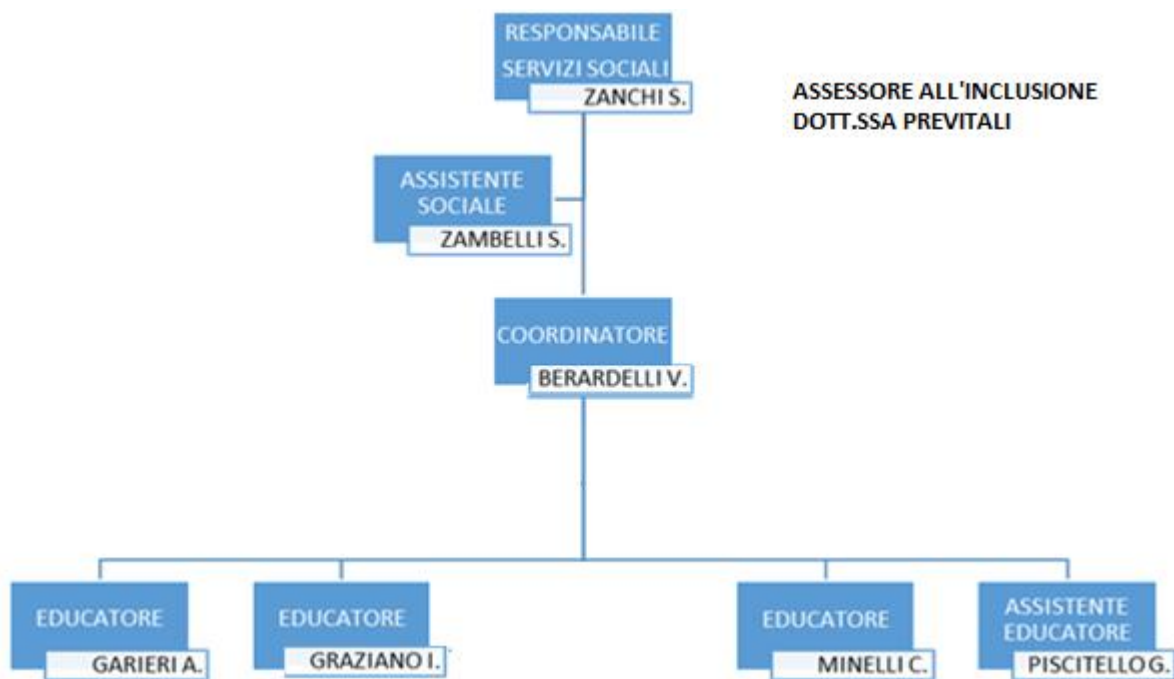
Il menù settimanale viene fornito dalla ditta e l’utenza sceglie in autonomia quale pietanza ordinare.

Attualmente il pranzo è attivo nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 12:00 alle ore 14:00.

L'EQUIPE DEL SID

All'interno del SID sono previste delle figure professionali che, per il ruolo che ricoprono, svolgono funzioni diverse fra loro ma allo stesso tempo complementari al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si riporta di seguito l'organigramma del Servizio:



I VOLONTARI DEL SID RACCONTANO

Esito del percorso formativo – 2021

✕ **Cos'è il servizio SID?**

“molte figure diverse, con competenze complementari, in reciproco ascolto e collaborazione continua”

“sinergia tra servizio pubblico e figura del volontario”

“attenzione alla singola persona con disabilità”

“servizio strutturato che cerca di integrare le persone con difficoltà”

✕ **Chi è il volontario al SID?**

“colui che si mette a disposizione gratuitamente”

“colui che instaura un rapporto empatico con le persone con disabilità”

“colui che non si sovrappone alle altre figure presenti nel servizio”

“colui che non sempre sa come rapportarsi con i singoli utenti”

“colui che risponde a una chiamata o a un bisogno”

“colui che mette a disposizione delle competenze”

“colui che è motivato”

“colui che si prende cura”

“colui che accetta la sfida di una relazione diversa”

“colui che vuole conoscere meglio il mondo della disabilità”

✕ **Come si collabora tra volontario e educatore?**

“l'educatore attraverso la professionalità e la competenza da consigli e aiuta”

“il volontario attraverso la presenza e capacità offre disponibilità e attivazione”

“sguardo comune sulla persona con disabilità”

“supporto dell'educatore al volontario nella gestione della persona con disabilità”

“supporto del volontario all'educatore nel valore di una relazione leggera e autentica”

“scambio di saperi”

“anelli di congiunzione tra le diverse parti, con competenze diverse”

“lavoro di reciproca conoscenza”

✕ **Come ci si relaziona con la persona con disabilità o fragile?**

“con i disabili si giocano i sentimenti”

“loro mettono alla prova”

“si tratta di persone che, nel rapporto reciproco e ciascuno per le personali capacità e inclinazioni, si intende raggiungere benessere e una possibile *adulità*”

“non sostituirsi a loro, ma rispettare i loro tempi e gusti”

“valorizzare l’inclinazione personale, soprattutto in contesti destrutturati, al di fuori della famiglia”

“comprendere che si tratta di persone che fanno delle scelte e esprimono quello che piace o non piace”

“avere polso e fare in modo che siano adulti e responsabili”

“attenzione al linguaggio e capacità di stare in un rapporto leggero e spontaneo”

“osservare con attenzione la persona che si incontra”

✕ **Come si collabora tra volontari?**

“riconoscersi reciprocamente”

“sguardo comune sull’utente per cogliere le diverse sensibilità”

“condividere momenti ed esperienze”

“fare attività e progetti con altri volontari a contatto con la persona disabile”